

IL FESTIVAL PUCCINIANO

Il Festival Puccini di Torre del Lago è uno degli eventi più attesi della vita culturale della Toscana, uno dei festival più importanti d'Italia e l'unico al mondo dedicato al compositore Giacomo Puccini che si svolge ogni estate nei mesi di luglio e agosto proprio nei luoghi che ispirarono le sue immortali melodie.

Nato nel 1930, il festival, con il passare degli anni, è diventato un appuntamento sempre più prestigioso e richiama spettatori provenienti da tutto il mondo che vengono ad ascoltare le più grandi stelle della lirica, sotto la direzione di importanti direttori d'orchestra, e ad ammirare straordinari allestimenti curati dai più famosi registi dei capolavori pucciniani da *Madama Butterfly*, *Turandot*, *La Bohème*, *Tosca* a *Manon Lescaut*.

Le opere di Puccini vanno in scena in riva al lago di Massaciuccoli, in una grande arena circondata dal Parco della Musica che custodisce sculture di artisti di fama internazionale e dalla natura incontaminata

del Parco Regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli.

Le opere di Puccini vanno in scena in riva al lago di Massaciuccoli, in una grande arena circondata dal Parco della Musica che custodisce sculture di artisti di fama internazionale e dalla natura incontaminata del Parco Regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli.

Il Gran Teatro all'Aperto Giacomo Puccini è situato proprio davanti alla Casa Museo del Maestro Puccini dove sono custodite le spoglie del musicista e dove si possono ammirare reperti e cimeli della vita e della sua gloriosa vicenda artistica.

Quando Puccini nel 1891 vi si trasferì, Torre del Lago era un piccolo villaggio di cacciatori e pescatori pittori della scuola dei Macchiaioli.

Immerso nella suarigogliosa natura, il compositore qui creò capolavori come La Bohème, Tosca e Madama Butterfly.



Durante la Prima Guerra Mondiale Puccini si trasferì a Viareggio, allora un vivace polo cosmopolita della vita artistica e sociale e vi creò il Trittico e La Rondine.

Nel 1920 inaugurò a Viareggio la sua nuova casa dove compose l'ultima opera, Turandot.

Il museo ed il teatro sono, per le decine di migliaia di appassionati che li visitano ogni anno, l'ideale punto di partenza alla scoperta di numerosi ed interessanti itinerari a tema che si snodano in tutta la provincia di Lucca e nelle più importanti città d'arte della Toscana.



IL CARNEVALE DI VIAREGGIO

Il Carnevale di Viareggio, a volerlo spiegare in poche e semplici parole, è una grande festa popolare che da quasi un secolo e mezzo coinvolge la città per circa un mese e che è diventata celebre in tutta Europa per i grandi corsi mascherati, spettacolari sfilate di giganteschi carri di cartapesta che di anno in anno raccontano il mondo attraverso il linguaggio colorato della fantasia e della satira politica. In realtà, per chi vive a Viareggio, il Carnevale è qualcosa di molto più complesso: un'alchimia impossibile da racchiudere in una formuletta, anche perché spesso vissuta da ciascuno in maniera diversa.



Trovarsi di fronte certi incredibili marchingegni che qui si chiamano carri mascherati, è una emozione che vale assolutamente la pena provare. Avvicinarsi, poterli toccare, farsi contagiare dall'allegria delle centinaia di maschere a bordo, è un po' come muoversi in un mondo fantastico, in cui noi siamo dei lillipuziani e ciò che ci circonda è smisuratamente più grande.

Ma non sono solo le dimensioni dei carri a stupire: la maestria nella modellatura dei mascheroni, la ricerca di effetti cromatici sorprendenti, di movimenti sempre più spettacolari, fanno di queste opere dei piccoli capolavori di artigianato che sconfinano nell'arte. Ma il vero consiglio che vi diamo è quello di avvicinarvi al Carnevale di Viareggio in compagnia



di un viareggino. Magari il vicino d'ombrellone che mai immaginereste mascherato, oppure l'ex compagno con cui frequentavate insieme l'università e che avete fra gli amici di Facebook. Se avrete la fortuna di affidarvi alla persona giusta e se riuscirete a calarvi sul volto (anche solo metaforicamente) la maschera che vi renderà più liberi, scoprirete un mondo che altrimenti non riuscireste neppure ad immaginare. Il divertimento e l'allegria vi faranno compagnia anche la notte, nel clima dei corsi in notturna con i carri splendidamente illuminati e delle feste che animano i rioni della città. Immergendovi in tutto questo vi sentirete anche voi i protagonisti del Carnevale.





IL PALIO DEI MICCI IN VERSILIA

Il tradizionale Palio dei Micci è un evento che nasce nel 1956 e coinvolge tutto il territorio della Versilia storica.

La prima domenica di maggio sotto il sole di primavera, nel campo sportivo comunale del "Buon Riposo" (località di Pozzi, comune di Seravezza, LU), otto contrade rappresentative di epoche passate diverse, si contendono il Palio con la corsa dei micci - termine versiliese che indica gli asini.

La peculiarità dell'evento già in origine, ma soprattutto negli ultimi anni, si concentra sugli avvenimenti che precedono la corsa degli asini.

Le contrade, ognuna con i suoi due colori rappresentativi, sfilano intorno al campo con i loro abiti storici: un'esultanza di eleganza, accuratezza e regalità uniche, che poche altre volte capiterà di rivedere.

Contemporaneamente alla sfilata, all'interno del campo, la contrada mette in scena una vera e propria rappresentazione teatrale chiamata Tema:

la musica, le parole, gli attori e le strutture danno forma ad un

racconto che risale alla particolare epoca in cui è nata.

Negli ultimi anni queste due manifestazioni, la sfilata ed il tema, hanno acquisito maggior importanza e attrattività, proprio per lo straordinario lavoro dei contradaioi che li realizzano in modo sempre più affinato e sorprendente.

Oltre all'ambito premio "Palio dei Micci" che viene vinto dal miccio che riesce ad oltrepassare per primo il traguardo dei sei giri di campo, vengono premiati infatti anche la miglior Sfilata storica e il miglior Tema. La contrada che ottiene la miglior combinata di punti tra queste due competizioni vince l'Alabarda D'Oro ovvero il premio combinata Sfilata-Tema, che potrà mantenere nella sua sede fino alla sua riconsegna l'anno successivo.

La bellezza del Palio non deriva solo dall'impegno minuzioso di ogni partecipante e collaboratore, ma dalla sua natura di tradizione che riesce ad unire un'intera comunità arrivando a conquistare anche, e forse soprattutto, la nuova generazione di giovani.



Sfilata storica, Tema teatrale e Corsa dei Micci...



Sant'Ermete *a Forte dei Marmi*

26 - 27 - 28
AGOSTO

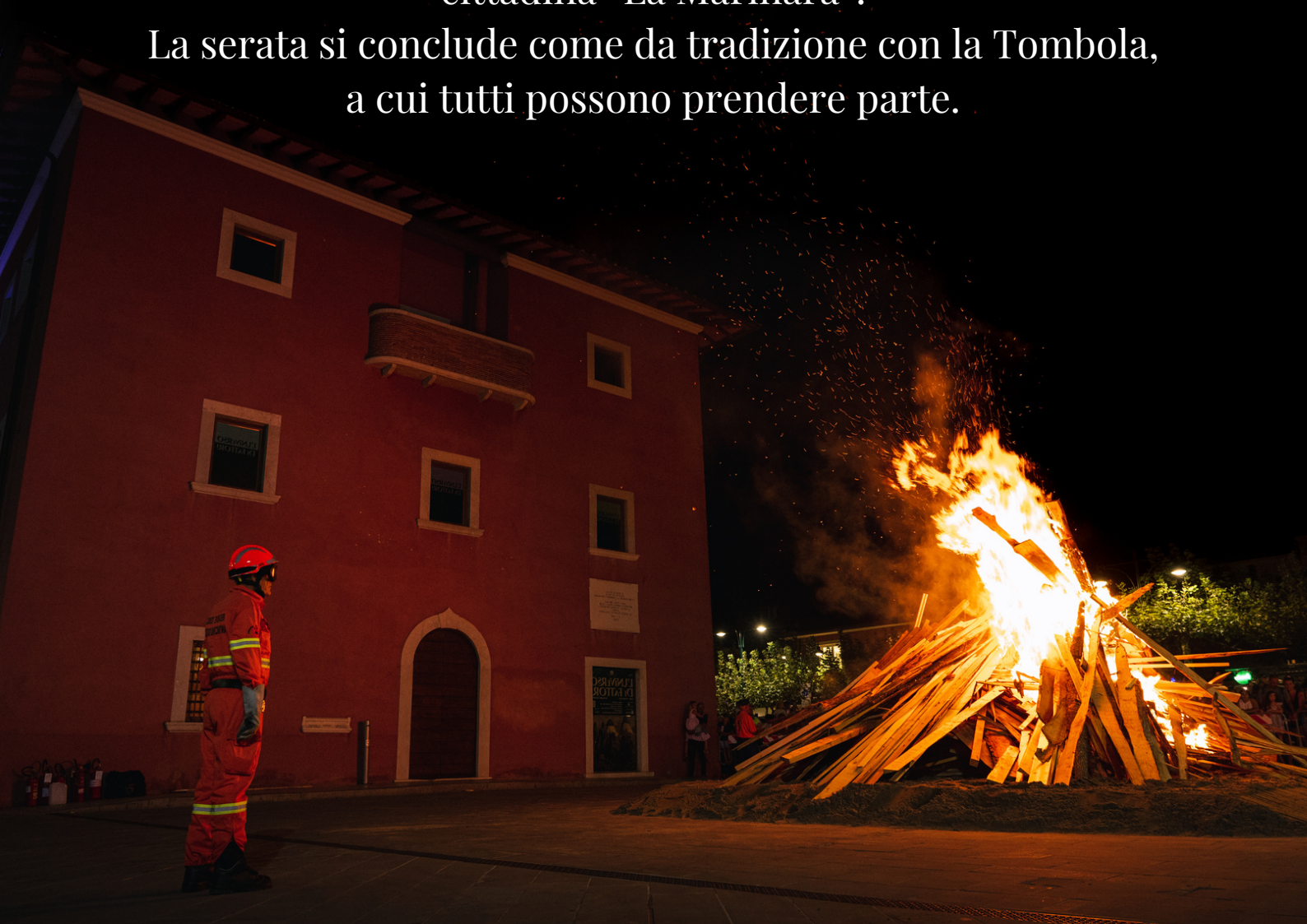
La Focata

FORTE DEI MARMI
27 AGOSTO

La sera del 27 agosto in piazza Garibaldi si accende la
"Focata di Sant'Ermete".

Gli abitanti di Forte dei Marmi bruciavano vecchie spiagGINE, lettini, pattini usurati e materiali di legno portati direttamente dalle case per avvertire, con il fuoco, le popolazioni collinari di scendere a valle per i festeggiamenti del Santo Patrono. Simbolicamente rappresentava anche l'idea di far posto ad un futuro più fortunato e luminoso. Oggi rimane il momento in cui il paese, dopo la benedizione sul sagrato della chiesa di Sant'Ermete, si ritrova per salutare l'estate davanti alla Grande Focata sulle note della banda cittadina "La Marinara".

La serata si conclude come da tradizione con la Tombola, a cui tutti possono prendere parte.



Il corteo

FORTE DEI MARMI
26 AGOSTO

La festa del Santo Patrono di Forte dei Marmi ha inizio con la sfilata del Corteo storico-religioso che partendo da piazza Dante porta in processione le reliquie del Santo per le vie del centro fino alla chiesa di Sant'Ermete.

A questa serata partecipano rappresentanze di varie confraternite e associazioni del territorio, gruppi bandistici e folkloristici e la contrada storica del "Ponte".

La sfilata è inserita nell'elenco delle manifestazioni storiche della Toscana.



Fiera e Fuochi

FORTE DEI MARMI
28 AGOSTO

La fiera giornaliera è l'evento centrale del giorno di
San'Ermete.

Dalle 7 del mattino lungo le vie del centro cittadino vengono allestiti banchi di prodotti enogastronomici, artigianali e stand di vestiti dai brand ricercati e di alta qualità acquistabili ad ottimi prezzi.

La giornata di festa culmina con il tradizionale
Spettacolo Pirotecnico dal Pontile di Forte dei Marmi
I fuochi d'artificio regalano agli spettatori
uno spettacolo unico..



I TAPPETI DI SEGATURA

A Camaiore tra sabato 10 e domenica 11 giugno la tradizione, l'arte e la cultura tornano a incantare le vie della Città con i Tappeti di Segatura, in occasione della Solennità del Corpus Domini.

I Maestri Tappetari lavorano per tutta la notte alle opere destinate ad essere concluse e ammirabili nella loro completezza soltanto ai primi albori del mattino, ma solo per poche ore, prima che vengano distrutte dal passaggio della processione di fedeli.

La segatura, materiale di scarto per eccellenza, a Camaiore prende nuova vita e rinasce come protagonista indiscussa di meraviglie artistiche: un ruolo che però riveste per una sola notte, per poi svanire, come d'incanto, la mattina successiva.

Il lavoro di questi gruppi raggiunge il culmine durante il grande show finale della notte del Corpus Domini.

I Tappeti camaioresi, negli anni, sono arrivati riprodurre immagini sempre più complesse, nelle quali disegni e motivi schematici



nelle quali i disegni e motivi schematici lasciano spazio a rappresentazioni complesse e sempre più realistiche, con un'evidente ricerca del chiaroscuro e della plasticità. Un evento che, però, conserva lo spirito religioso da cui nasce, infatti ogni anno viene individuato un tema liturgico a cui tutti i lavori dei Tappetari devono ispirarsi.

L'evento, come ogni anno, è organizzato dal Comune di Camaiore e dall'Associazione Tappeti di Segatura di Camaiore, che riunisce tutti i Maestri Tappetari della Città.

